ANNO II. Udine 13 Novembre 1864 N. 46

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno[[« « . . . . « 2. 50
Per l'Estero « « « « . . . . « 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 12 *Novembre*

Le contrattazioni della settimana dinotano un principio di arrendevolezza nei detentori, quali poco a poco vanno persuadendosi della inamissibilità di certe pretese troppo alte; ma con tutto questo le transazioni non presentarono quella importanza che valga a provare la convinzione dei negozianti in una vicina ripresa.

I prezzi, del resto, si sostengono ancora discretamente bene, e a parte qualche nuova concessione sulle trame e sulle greggie correnti e secondarie, i corsi delle qualità di merito restano ancora presso a poco gli stessi che si praticavano il mese passato.

Conosciamo vendute nel corso della settimana;

Lib.	3500	greggia	$^{10}/_{13}$	classica	a L.	27.—
«	750	«	$^{12}/_{15}$	b. corr.	«	26.—
«	400	trame	$^{20}/_{32}$	corrent	«	29.75
«	400	«	$^{34}/_{40}$	«	«	28.50
«	200	«	$^{28}/_{36}$	«	«	28.—
«	200	«	$^{36}/_{40}$	«		

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto al 7 e quella d' Italia all' 8 %. Questa misura dovrebbe necessariamente migliorare un poco la condizione delle sete; ma dalle notizie che riceviamo da Lione e da Milano, non pare che abbia prodotto finora la minima influenza sui prezzi.

Le fabbriche della Francia, della Germania e della Svizzera lavorano con lentezza, pella difficoltà che provano nel vendere le loro stoffe a prezzi che stiano in relazione con quelli della materia prima e non provvedono più di quanto vien richiesto dai loro bisogni più urgenti; e dall'altro canto gli speculatori, trattenuti dalle complicazioni finanziarie e dalla continuazione della guerra d' America, non si sentono il coraggio di abbandonarsi agli acquisti.

E in mezzo a tante sfavorevoli circostanze che fanno dileguare la speranza di un solido sostegno, le vendite sono sempre limitate, ed i prezzi in pericolo di dare indietro, ad onta della scarsezza del raccolto. Il solo consumo non basta a sostenere i prezzi, e meno poi in questo momento in cui è ridotto a ristrette proporzioni.

La nostra Stagionatura ha registrato nella settimana chil, 1202.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 8 *Novembre*

La settimana passata fu una delle più cattive pegli affari, e un poco se ne può incolpare la festa d' Ognissanti; ma questa non giustifica intieramente la sensibile diminuzione che si ha provato nelle vendite. La stagionatura non ha segnato che chil. 29,676 e 4, 214 pesati, contro chil. 40, 530 e 9, 257 della settimana precedente.

La quistione vitale pel commercio delle sete è sempre la guerra d' America, e allo stato in cui si trova non può certo incoraggiare nè speculatori, nè manifatturieri; poichè ad onta delle belle speranze degli ottimisti, una soluzione qualunque è ancora lontana. Nella Virginia e nella Georgia la fortuna delle armi si è voltata di nuovo a favore dei confederati: Shermann, tagliato fuori dalla sua base di operazione con Chattanooga dal corpo di Hood, si crede abbia dovuto evacuare Atlanta. Jeri dev' essere seguita la elezione del Presidente. Il partito *repubblicano* lavorava a tutta possa per la rielezione del suo candidato sig. Lincoln; a giorni conosceremo il risultato.

La quistione monetaria sembra, è vero, dover rientrare in una fase meno allarmante, dacchè il miglioramento degl' incassi metallici ha indotto la nostra Banca a ribassare di 1 p. 0/0 il tasso dello sconto; ma d' altra parte bisogna riflettere che, se una recrudescenza di domande di numerario venisse nuovamente a spiegarsi verso la fine dell' anno, il mercato ricaderebbe nello scoraggiamento con grave danno dei corsi.

Sotto l' impressione di queste preoccupazioni il nostro commercio serico resta intanto paralizzato. I prezzi, peraltro, fanno ovunque buona contenenza e resistono finora, per quanto è possibile, contro tutte le sfavorevoli circostanze che pare si riuniscano per rovinarli; ed infatti il listino di sabato non ha segnato nuovi ribassi. Però, si ha rimarcata in questi ultimi giorni un poca di tendenza a facilitare, e si teme che possa degenerare in debolezza assoluta.

Anche la situazione della fabbrica è sempre la stessa. Nel corso della settimana passata si ha potuto concludere qualche vendita piuttosto importante in stoffe unite, ma sventuratamente queste vendite si dovettero effettuare a prezzi che non permettono ai fabbricanti il rimpiazzo ai corsi attuali delle sete. E questo spiega la estrema riserva negli acquirenti e la loro ferma deliberazione di non impegnarsi per ora in nuove operazioni, se prima non hanno smaltita una grossa parte dei vecchi loro depositi.

Tutte le notizie degli altri mercati di consumo constatano la stessa calma, ciò che viene a provare che le altre fabbriche non sono meglio favorite della nostra.

Pelle vostre migliori gregie a vapore si può appena ottenere la parità di aust. L. 28 a 28. 25; e per quelle che o chiamate classiche a fuoco in $^{10}/_{12}$ a $^{11}/_{13}$, la aus. L. 27.25 a 27.50. Le trame sono piuttosto trascurate in questo momento e non si possono collocare che a prezzi bassi.

Milano 10 *Novembre*

Dopo gli ultimi nostri avvisi del 3 corrente non seguirono cambiamenti di rimarco nella situazione del nostro mercato serico.

In sul finire della settimana passata, pareva che qualche indizio di confidenza fosse rientrato nella generalità dei detentori, poichè rifiutavano con maggior risolutezza le offerte poco convenienti che loro venivano fatte; ma siamo adesso ricaduti di nuovo nel languore di prima. Le qualità correnti o secondarie sono affatto abbandonate e non trovano impiego che a prezzi assai bassi; e soltanto le qualità di merito si mantengono ancora con discreto sostegno, e danno luogo a qualche contrattazione.

Le vendite pertanto sono di grande difficoltà e si limitano al ristretto consumo dell' estero, poichè la speculazione, disingannata dalle perdite sofferte in passato, non trova ancora ragione di operare, ad onta che la Banca Nazionale abbia in questi giorni ribassato lo sconto.

In mezzo a tutto questo andarono vendute delle greggie nostrane belle correnti e nette da L. 79 a 80; altre $^{10}/_{13}$ trentine a L. 76; e per qualche partita pur corrente $^{12}/_{13}$ a $^{14}/_{16}$ si ha fatto da L. 75 a L. 74. —

Le trame sono sempre neglette e si fa eccezione pelle sole qualità belle e nette: per buone nostrane $^{20}/_{24}$ d. si è praticato L. 86. 50; per $^{22}/_{26}$ L. 85; e per qualità andanti $^{24}/_{30}$ a $^{28}/_{36}$ da L. 83 a L. 80. Le chinesi belle $^{40}/_{50}$ si pagano ancora da L. 82 a 81. 50.

Gli organzini di marca sono scarsi e sempre sostenuti; ma pelle qualità secondarie $^{20}/_{24}$ a $^{22}/_{26}$ non si può ottenere più di L. 85 a 88.

Le sete greggie asiatiche sempre ferme e qui e all' estero, ma le lavorate, abbenchè poco abbondanti, sono meno aggradite.

Crefeld 5 *Novembre*

Gli affari sulla nostra piazza hanno continuato in calma per tutto il corso del mese passato, e finora non si scorgono apparenze d' un vicino miglioramento. L' attività ha provato una forte diminuzione nella fabbrica, principalmente pelle stoffe unite che da qualche tempo sono assai poco domandate; e il solo articolo che goda ancora di qualche ricerca e pel quale la fabbricazione sia ancora impegnata in modo soddisfacente, sono sempre i velluti.

I prezzi si mantengono sempre fermi ai corsi precedenti e non danno segni di voler declinare, massimamente pegli organzini di merito superiore, quali anzi vengono domandati e quindi ben pagati. Ma così non si può dire delle qualità secondarie ed inferiori, siano

pur trame od organzini, quali sono trascurate affatto, o si vendono talvolta a prezzi più bassi di quelli che ordinariamente si praticano sui mercati di produzione.

La nostra stagionatura ha registrato nel mese di ottobre chil: 23,151, e quella di Elberfeld 9,550.

— Scrivono da Londra al *Moniteur des Soies*, in data 3 corrente.

Abbiamo sempre la stessa mancanza d'affari sulla piazza e un gran desiderio di realizzare da parte dei nostri detentori, desiderio che si tradurrebbe in una concessione di 6 a 9 den. sulle Chinesi, quando si facessero delle serie offerte. In quanto alle sete Giapponesi, sono arrivate circa sessanta balle che gl'importatori hanno l'imprudenza di tenere da 28 a 29 scellini, quantunque il loro merito sia affatto secondario. Per buona sorte gli ultimi dispacci ricevuti dal Giappone parlano di probabilità di pace, ciò che vien a significare forti spedizioni di sete da quel paese; e quindi possiamo ripromettercí un poca più d'abbondanza in questo articolo pel mese di dicembre.

In quanto poi alla situazione generale degli affari e del nostro mercato finanziario, il miglioramento che aveva cominciato a farsi sentire, pare duri fatica a progredire con solidità. Colla idea che la crisi sia stata *troppo dolce* ne' suoi effetti e che non abbia detto l'ultima sua parola, si crea una diffidenza generale, che certo non serve ad assestare le cose. Le scadenze di questo mese sono molto pesanti pelle case che lavorano colle Indie e colla China

— Si legge nel *Commercio* del 9 corrente.

Nessuna variazione degna di rimarco è avvenuta sulle borse estere. La rendita francese oscilla invariata da L. 64 80 a 65 ed i consolidati inglesi si mantengono a 89 ¾.

Lo stesso però non può dirsi della rendita italiana la quale è declinata dell'1 per cento.

Le rivelazioni fatte dal Ministro delle finanze, nella sostanza aggiunsero nulla più di quanto sapevasi da due e da sei mesi sono, perocchè bisognava avere occhi per vedere e criterio per giudicare che il ministro Minghetti guidava la baracca delle finanze pubbliche sull'orlo di un precipizio. Egli però fingeva o ignorantemente credeva di essere in buone acque, e la falange numerosa dei parassiti che si saturavano cogli scialacqui di quel ministero, batteva le mani al segnale del maestro di cappella, e ingannando il paese si affannarono a fargli credere bianco quel che in sostanza era più nero del carbone. L'ora della verità non potea tardare ed è venuta, e riuscì tanto più minacciosa quanto si era procurato di farla credere lontana.

I mezzi che il nuovo ministero ha proposto per venire in soccorso degli urgenti bisogni del tesoro contribuirono a render più profonda l'impressione; bisogna bene che sieno riuscite male tutte le altre pratiche, se ha dovuto persuadersi ad obbligare i proprietari ad un prestito forzato di un annata delle imposte.

Finchè la Camera non abbia deliberato sui mezzi di provvedere ai bisogni urgenti ed a quelli dell'anno che s'avvicina, sarà difficile che la fiducia ritorni; e pel bene del nostro credito si devono fare voti perchè questi provvedimenti sieno adottati presto e siano tali da far cessare le attuali apprensioni.

Il corso legale della Rendita oggi è stato di L. 64 52; ma vi furono contratti a 64 30 e 64 40 per fine novembre.

I valori industriali sono pure in ribasso pel contraccolpo della reazione della rendita e per l'annunzio della chiamata di nuovi versamenti.

La Banca si valuta da 1340 a 1350. Il Mobigliare declinò a 415 e 420. Gli altri valori non hanno corso. Lo sconto è all'8 e guardasi con ansietà alla situazione delle banche di Londra e di Parigi nella speranza di trovarci argomenti di speranza per un nuovo ribasso, che potrebbe essere un farmaco efficacissimo alla crisi generale.

— Scrivono da Yokohama alla *Sericiculture Pratique* in data 26 Agosto.

Non si ha il menomo cambiamento nella situazione commerciale della nostra piazza. Gli affari sono generalmente sospesi, e questo stato di cose durerà probabilmente fino dopo il risultato della spedizione, che deve effettuarsi in questo punto nel mare interno del Giappone dalle marine inglesi, francesi e olandesi.

È certo che fra qualche giorno si potrà conoscere il cominciamento delle ostilità che non si possono più aggiornare, poichè si afferma con insistenza che il Taikoum si rifiuta di sanzionare il trattato concluso colle nazioni europee, che gli ambasciatori Giapponesi hanno visitato ultimamente. Pare che si comincierà coll'attaccare il principe Nuguto, che aveva fatto tirare dei colpi di cannone contro un legno inglese all'entrata del mare interno.

— Si legge nel *Courrier de la Bourse* del 6 corrente.

La liquidazione del mese passato, che aveva dato luogo a tanto apprensioni, si effettuò come lo avevamo preveduto in condizioni relativamente avvantaggiose. Il corso dei valori si è un po' rialzato, e questo ha reso meno disastrosa la liquidazione dei compratori, che furono inoltre favoriti dal ribasso dello sconto portato dalla nostra Bancqa al 7 %. Una eguale misura presa dalla Banca d'Italia ha rassicurato alquanto gli spiriti ed ha impresso maggior fermezza alla Borsa; ma il malessere è troppo profondo e le ferite ancora troppo vive perchè se ne possa così tosto sentire molto gli effetti.

La fisionomia della Borsa non si è adunque modificata di molto; la speculazione si mantiene nella più grande riserva e le grosse consegne di titoli hanno pel momento ingombrato il mercato. Evvi quindi bisogno d'un certo tempo perchè possano venir assorbiti, e una ripresa rigorosa non può verificarsi che sotto l'azione d'un miglioramento decisivo nella situazione finanziaria delle differenti piazze, del resto molto difficile ad ottenersi in mezzo alle esigenze della fine dell'anno.

Se ci facciamo a esaminare la fluttuazione dei corsi durante la settimana che s'è chiusa jeri, possiamo constatare le seguenti variazioni.

La rendita 3 % ha piegato da 64, 65 a 64 40; ha ripreso quindi a 65, 05 per chiudersi a 64, 80. Il riporto ha variato da 35 a 40 cent. — La rendita italiana è caduta da 65,15 a 64,75; si è rialzata poscia a 65,90, per finire a 65,55. Il riporto da 47 a 55 cent. ciò che costituisce un interesse del 10 p. %. — Le azioni della Banca vennero segnate a 3295; il Credito fondiario ha variato da 1155 a 1165 con pochi affari; il Mobilier da 863,75 era salito a 905, e si è chiuso a 880.

Le azioni delle strade ferrate francesi non presentarono certi movimenti, ed in generale si mantennero ferme; ma le straniere sono in pieno disordine. Lo scoraggiamento s'è impadronito dei compratori quali vendono i loro titoli senza esitare.

GRANI

Udine 12 Novembre. I mercati della settimana hanno presentato un discreto corrente d'affari nei Granoni nuovi, e in conseguenza i prezzi hanno potuto mantenersi presso a poco sui corsi precedenti. Quasi nulla si ha fatto nei Formenti, che non godono di nessuna ricesca; in forza di che hanno subito un leggiero degrado. E lo stesso può dirsi delle Avene quali segnarono un ribasso di 15 soldi lo stajo.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L.	12.50	a L.	12.—
Granoturco vecchio	«	9.50	«	9.25
» nuovo	«	8.75	«	7.50
Avena	«	8.—	«	7.75
Segala	«	9.25	«	9.—
Ravizzone	«	17.50	«	17.—

Trieste 11 detto. Le transazioni della quindicina decorsa si restrinsero quasi esclusivamente ai bisogni dei molini e del consumo locale; la speculazione vi prese pochissima parte, per cui quasi nulle furono le contrattazioni a futura consegna. — Il Formento dell'Ungheria e del Banato venne ceduto con lievi facilitazioni per essere all'interno nuovamente subentrata la calma; quello delle altre provenienze rimase invariato e quasi senza ricerche. — Il Formentone con lento smercio non subì alterazione nel prezzo. Anche per l'Avena negli storni di contratti prossimi a scadenza, si praticarono prezzi invariati. Nulla da notare per gli altri articoli. — Alla chiusura il mercato continuava in calma. Le vendite totali ammontano a Staja 68,100.

La Crisi nel 1864

L'*Economiste* di Torino, giornale molto competente in affari di finanza, nel suo numero del 6 corrente pubblicava un interessantissimo articolo sulla crisi monetaria, che noi qui riportiamo tradotto.

» Ognuno s'interroga sulla origine e sulle conseguenze della crisi che traversiamo in questo momento, e ognuno si studia di misurarne l'estensione, per iscoprire se andiamo o meno approssimandosi alla sua fine. E noi pure tratteremo lo stesso soggetto.

» Si ha tanto tempestato in questi ultimi tempi contro la speculazione, contro l'agiotaggio e contro i banchieri cambisti, da far quasi ritenere che a loro soltanto si debba tutto il male, come se bastasse l'accordo o la volontà di qualche individuo isolato per creare una situazione fittizia, della quale potessero agevolmente trarne profitto a detrimento delle masse. Una tale opinione non è più giudiciosa di quella che, in tempi d'epidemie, fa credere agli avvelenatori delle acque.

» A nostro avviso, l'origine e le cause della crisi rimontano più in alto e dipendono da fatti meglio definiti. A parer nostro, le si devono in primo luogo attribuire ai governi e principalmente a quello che, pe' suoi formidabili armamenti, pella inquieta sua attitudine e pegli enormi suoi dispendi, ha in certo modo obbligato tutti gli altri a seguirlo più o meno su questa via dannosa, e ad entrare così in un'era di tanti bisogni che, per poco continui ancora, ci condurrà a una liquidazione simile a quella del 1793.

» Il commercio lavora, prospera e fonda il risparmio. Questo risparmio è lo strumento nuovo che gli serve a migliorare, ad estendere e a perfezionare i suoi mezzi d'azione; avvegnachè il lavoro produca il benessere e il benessere la prosperità. Ma quando il risparmio è tutto sviato da un impiego proficuo, quando l'avvenire vien aggravato fuor di misura, e che tutte queste forze diverse sono impiegate nella creazione d'un istrumento di despotismo di sua natura eminentemente sterile, com'è l'armata; quando l'azione d'un popolo, e conseguentemente di tutti gli altri, è monopolizzata a profitto della costruzione di fortezze, di navi, di fucili rigati e di cannoni Armstrong, arriva un bel giorno in cui più non si possede che questi ferravecchi, e la vera ricchezza è affatto scomparsa. Allora si parla di crisi e si accusa la speculazione.

» Certo che la speculazione ha pure avuto i suoi torti. Ella si è gettata a corpo morto, soprattutto in Inghilterra, nella istituzione di nuove intraprese; ma come tutte queste intraprese si riducevano a Società di credito, l'umana attività non si è punto spostata dal suo vero sentiero, e non hanno potuto causare del danno che ai loro promotori. Se si sono ingannati, se hanno venduto dei buoni valori per accettarne di cattivi, hanno fatto male, e tanto peggio per essi; ma la crisi occasionata da questo stato di cose è pel fatto molto limitata, e d'altronde assolutamente locale.

Dall'altro canto, il rialzo del cotone e lo

variazioni cui andò soggetto quest' articolo, e più di tutto la necessità di andarlo a cercare in nuove contrade, dove il cambio non esiste che allo stato d' infanzia, e dove convien saldare gli acquisti con tanta moneta, hanno portato un considerevole disappunto alle nostre finanze. I milioni che si mandano in Egitto e nelle Indie non ritornano così presto.

» Ma, dobbiamo ripeterlo, la causa principale della crisi in cui si troviamo imbarazzati, sta tutta negli armamenti esagerati di tutte le potenze d' Europa, e per questo portiamo fiducia che l' Inghilterra, il cui budget è il meno indebitato, sarà la prima a rientrare in uno stato normale.

» Ed infatti, se gettiamo lo sguardo sulle altre potenze, non già dell' Europa, ma del mondo intiero, non si vedono che sconsiderati armamenti, imprudenti dispendi, bilanci in deficit, ed imprestiti in permanenza.

» L' America va' ruinandosi con una gigantesca rapidità; la Spagna è agli ultimi estremi e le sue Banche imprestano al 18 p. %; la Francia parla d' un imprestito della pace, graziosa antitesi che ricorda il famoso discorso di Bordeaux; la Prussia prova il bisogno di pagar la sua gloria; la Russia, l' Austria, l' Italia, la Turchia, la Danimarca ed il Messico si trovano al disotto delle loro entrate e non aspettano che il momento propizio per fare nuovi imprestiti, e sono tutte pronte a gettarsi una a una, o tutte assieme, nella povera nave sbattuta in questo momento dalla tempesta e che aspettano con ansietà di veder rimessa a galla. Ma sono in numero troppo grande quelli che aspettano lo sconto al 5 p. % per lusingarsi che possa così presto ritornare a questo tasso.

» Ecco dov' è la causa vera della crisi; e fin tanto che i governi non cercano che di sopperire al loro deficit chi al 9, chi al 10, chi al 12 p.% e chi a qualunque prezzo, non si potrà mai aspettarsi una diminuzione dello sconto, nè la fine della crisi.

» E per riassumere quanto siamo andati esponendo, diremo che il commercio è fortemente impegnato, che i bisogni pel 31 dicembre sono grandi, perchè la speculazione si è slanciata un poco troppo, ma che dopo tutto il rimedio è facile per questi mali, e da qui alla fine dell' anno potremmo vederne la fine. Ma fin tanto che i governi continueranno a consumare la fortuna pubblica in armamenti fuor di misura, noi non vedremo la fine della crisi: passeremo da un periodo in un altro più o meno flagellati, per poi finirla con una catastrofe. Il più leggiero motivo basterà per determinarla, ed è appunto perchè ognuno è persuaso di questo che la diffidenza è universale, che il denaro si rinchiude e che la crisi infierisce.

» Agli estremi mali, estremi rimedi — Bisogna adunque che i governi si decidano a un disarmo generale e completo, o che si tengano preparati, in un' epoca più o meno lontana, a venir trabalzati nel precipizio della bancarotta.

INTERESSI PUBBLICI

Strada ferrata da Udine a Cervignano

Nel Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana, N. 20 del 10 corrente, abbiamo letto con molto interesse un articolo del dott. G. L. Pecile, sul progetto di diverse linee di strade ferrate che dovrebbero attraversare il nostro Friuli, e troviamo opportuno di riportare qui quel brano che riguarda particolarmente il tronco da Udine a Cervignano, la cui iniziativa è dovuta all' esimio professore L. Chiozza.

Cervignano è lo scalo naturale delle merci voluminose che vengono a noi dal mare. L' importanza del porto di Cervignano va ogni giorno aumentando ciocchè si manifesta dal movimento dei rotabili, e si potrebbe con precisione rilevare dai registri degli speditori ivi stabilitisi.

È noto come ancora sotto Napoleone primo venisse immaginato e incominciato un *canale* navigabile da Palmanuova a Cervignano, che poi rimase in *mente dei*, come il canale del Ledra sotto la veneta repubblica. Pare fatale destino che i grandi progetti di utilità si arrestino per noi alla prima pietra; forse perchè noi non abbiamo la costanza di insistere. Anni sono una società di strade iposidire, osservato il grande movimento di rotabili su quella via, studiava di attivarvi una linea ferrata per condurvi le merci coi cavalli; sembra che idee umanitarie, più che altro, ne la distogliessero.

La domanda innalzata da un gran numero di possidenti del basso Friuli alla Camera di Commercio di Trieste perchè il tronco Cervignano-Udine venga preso in considerazione, trovò gran favore nella Commissione. I possidenti e negozianti di Palma si dispongono a fare anch' essi una domanda nello stesso senso; nè Udine resterà certo indifferente.

Per la possidenza del basso Friuli la via Udine-Cervignano è un' arteria di vita, tanto più che non andrà molto che Cervignano dovrà congiungersi direttamente con Monfalcone; Palmanuova aumenterebbe l' attuale commercio, già discretamente attivo, col facilitarsi dei mezzi di trasporto, e sentirebbe il vantaggio di essere il primo paese commerciale vicino al porto; Udine con questo tronco ferroviario, oltrechè godere i vantaggi di una più facile comunicazione col basso Friuli, si metterebbe in posizione di commettere e ritirare direttamente e senza passare per altre mani una quantità di merci dalla Dalmazia, Grecia, Napoli, Romagna, Sicilia ecc., come sarebbero frutta, zolfo, agrumi ecc., che scaricherebbersi a Cervignano per essere trasmesse fin Germania. Ci vuole poca perspicacia per comprendere i vantaggi che Udine risentirebbe dall' avere, per così dire, un porto di mare. E, quantunque a prima giunta non sembri, Trieste pure ne guadagnerebbe; e nell' accogliere favorevolmente le idee dei possidenti del basso Friuli si ebbe in vista specialmente l'aumento degli affari con Udine, il risparmio che offrirebbe la nuova via nel trasporto delle merci voluminose, risparmio che sorpasserebbe la spesa del doppio carico e scarico, e il bisogno di creare concorrenza alla Società francese delle strade ferrate, la quale coll' aprirsi di una nuova via per opera di altra società, si troverebbe costretta ad abbassare le tariffe, e a condurre le merci a miglior mercato.

Lo studio di questa linea è cosa semplicissima, e costerebbe assai poco; e si farà, non è a dubitarsi, approfittando del momento favovevole e delle buone disposizioni che regnano.

Già i lavori per rendere l' Ausa meglio navigabile vennero intrapresi, e un cavafango a vapore sarà impiegato a sgombrarne la melma.

Già alcuni ricchi negozianti di Trieste hanno presentato una istanza per domandare alla Luogotenenza di Trieste l' autorizzazione di costituirsi in società per attivare un servigio di navigazione a vapore sul l' Ausa fra Trieste e Cervignano.

In faccia a tale movimento di idee e di cose le nostre Rappresentanze troveranno certamente di agire con quell' interesse che già addimostrarono fin ora nell' importantissimo argomento, e chiamate ad associarsi alle istanze dei possidenti del basso Friuli e degli abitanti di Palma, troveranno di favorire con ogni possibile mezzo i loro sforzi.

Su questo importantissimo argomento siamo in grado di affermare, che la nostra Camera di Commercio ha fatta la migliore accoglienza alla proposta del sig. Chiozza e che già si dispone a far quanto sarà necessario per ottenere dal Ministero il permesso di far praticare gli studi pel tracciamento di questa linea. Ne riparleremo a suo tempo.

NOTIFICAZIONE

Essendo comparse in singoli Distretti della parte montuosa del Friuli, delle bande armate, che osano perturbare la pubblica quiete, Io infrascritto qual Comandante delle Imp. Regie Truppe stanziate negli anzidetti Distretti, ebbi da S. E. il Sig. Comandante dell' Armata, Generale d' Artiglieria Cav. di Benedek l' incarico di trattare tanto ogni compartecipazione attiva alla ribellione, quanto tuttociò che tende ad accrescere le bande insorte, od apprestar loro ajuto come crimine contro la Forza Armata dello Stato, di consegnare i rei ai Giudizj Militari, proclamando, siccome colla presente proclamo il **GIUDIZIO STATARIO** per tutti gli anzidetti crimini.

Verrà pertanto condannato a morte, non solamente ogni membro di bande armate, ma eziandio chiunque coll' arruolare altri per esse, collo spionare la dislocazione ed i movimenti delle Imp. Regie Truppe, o col somministrare ai sopraccitati malfattori viveri, armi, munizioni, presti loro ajuto, in generale chiunque entri in accordo con esse bande, per recare vantaggio alle medesime, o detrimento alle Imp. Regie Truppe.

RENDO INOLTRE NOTO:

I. Che tutte le sentinelle, e pattuglie hanno l' ordine di far fuoco contro chiunque alla loro chiamata non si fermi immediatamente, ma tenti invece di fuggire.

II. Che per disposizione di S. E. il Signor Comandante dell' Armata sarà condonata la pena di morte, ad ogni reo o correo di ribellione, o di ajuto ad essa prestato, il quale si presenti spontaneamente, o venga consegnato dalla popolazione all' Autorità.

La presente disposizione, entra in vigore dal momento della sua pubblicazione in tutto il Circondario occupato dalle Truppe da me dipendenti, cioè nei Distretti di:
Sacile, Pordenone, Maniago, Spilimbergo, San Daniele, Gemona, Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Pieve di Cadore, Auronzo, Longarone, Belluno, Agordo, Feltre, Fonzaso, Ceneda e Conegliano.

Udine 11 Novembre 1864.

KRISMANIC m. p.
I. R. GENERALE MAGGIORE

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 12 Novembre

GREGGIE d. 10/12 Sublimi a Vapore a L. 28:25
» 11/13 » » » 28:—
» 9/11 Classiche . . » 27:50
» 10/12 » . . » 27:25
» 11/13 Correnti . . » 27:—
» 12/14 » . . » 26:50
» 12/14 Secondarie . . » 26:—
» 14/16 » . . » 25:75

TRAME d. 22/26 Lavorerio classico a.L. —:—
» 24/28 » » —:—
» 24/28 Belle correnti . » 30:25
» 26/30 » » . » 30:—
» 28/32 » » . » 29:75
» 32/36 » » . » 29:—
» 36/40 » » . » 28:75

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 12:—
Strusa a vapore » 8:15 » 8:—
Strusa a fuoco » 8:— » 7:70

Vienna 10 Novembre

Organzini strafilati d. 20/24 F. 27:— a 26:75
» » » 24/28 » 26:25 » 25:75
» andanti » 18/20 » 26:50 » 26:25
» » » 20/24 » 25:75 » 25:50
Trame Milanesi » 20/24 » 26:50 » 26:—
» » » 22/26 » 25:50 » 25:—
» del Friuli » 24/28 » 25:— » 24:75
» » » 26/30 » 24:75 » 24:50
» » » 28/32 » 24:50 » 24:25
» » » 32/36 » 24:— » 23:75
» » » 36/40 » 23:50 » 23:—

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Novembre					
	7	8	9	10	11	12
Prestito 1859	—.—	—.—	—.—	82.75	82.75	—.—
» 1860	—.—	—.—	—.—	81.25	18.25	—.—
» Nazionale	—.—	—.—	—.—	69.—	69.—	—.—
Banconote	85.75	85.75	85.90	85.90	85.90	—.—
VALUTE						
Doppia di Genova	31.78	31.78	31.78	31.90	31.90	—.—
Da 20 Franchi	8.08	8.80	8.08	8.8½	8.8½	—.—

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Novembre					
	7	8	9	10	11	12
Metalliche 5 0/0	72.25	72.15	71.90	71.50	71.35	71.60
Prestito Nazionale	81.—	81.30	81.—	80.70	80.50	80.55
» 1860	94.90	95.05	95.10	94.80	95.—	95.20
Londra	116.75	116.50	116.25	116.35	116.35	116.—
Augusta	116.25	116.50	116.25	116.25	116.—	116.—
Mobilier	178.60	179.10	177.60	177.60	179.—	179.90
Azioni della Banca	784	784.—	784.—	778.—	783.—	783.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese di Novembre	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 2 al 12 Novembre »	—	1202
LIONE	» 28 Ottobre » 4 Novembre »	442	29,676
S.t ETIENNE	» 27 » » 3 » »	85	4228
AUBENAS	» 28 » » 3 » »	44	3981
CREFELD	» 25 » » 29 Ottobre »	87	3398
ELBERFELD	» 23 » » 31 » »	51	2527
ZURIGO	» 20 » » 27 » »	77	4306
TORINO	» 24 » » 29 » »	125	88,89
MILANO	» 1 » » 9 Novembre »	387	—
VIENNA	» 7 Ottobre » 3 » »	35	1143

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 Ottobre	CONSEGNE dal 1 al 31 Ott.	STOCK al 31 Ottobre 1864
GREGGIE BENGALE	857	1158	5181
» CHINA	3735	2730	10862
» GIAPPONE	155	1315	2539
» CANTON	86	100	395
» DIVERSE	127	409	1470
TOTALE	4960	5712	20,447

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Ottobre	USCITE dal 1 al 31 Ottobre	STOCK al 31 Ottobre
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

UDINE, Tipografia Jacob Colmegna.